

Hotel Lausanne

Di e con

Christian Gallucci - Anna Sala

*Progetto Vincitore bando di residenza Comune di Solarolo
"Il teatro che fa centro".*

*Progetto finalista premio delle arti Lidia Petroni, Residenza
Idra.*

*Con il sostegno della Casa della Cultura di Riccione / Ass. Il
tassello mancante"*

Selezionato all'interno della rassegna Città Balena /Teatroi.



H otel Lausanne

*"Mi domando cosa sarei stato io, se non ci fosse
stato lui" (Sosia ufficiale italiano di Michael Jack-
son).*

Hotel Lausanne è un museo popolato da sosia che si esibiscono osservati da spettatori paganti.

Hotel Lausanne è un luogo allo stesso tempo concreto e astratto, interiore: è l'hotel, l'albergo, l'involucro che ospita la nostra anima. È il *corpo*.

All'**Hotel Lausanne** dei sosia di professione mettono in mostra il proprio *corpo*, la propria facciata esposta al vento sferzante dei giudizi del pubblico; al tempo variabile di un meccanismo, ormai in decadimento, che si inceppa in continuazione; ai temporali interni dell'anima che logorandosi, fatica a trovare un senso al proprio *ruolo*, alla propria *identità*.

Hotel Lausanne è un progetto che, attraverso la figura del sosia, si interroga sul rapporto tra identità e brama di riconoscimento, tra amore per l'idolo e per l'ideale, ponendo al centro della sua riflessione il tema della finzione.

P rogetto

Mettiamo sul piatto tre domande pesanti: *Chi sono io? Chi siamo noi? Chi siete voi?*

I sosia di Hotel Lausanne sono persone che a causa di un proprio vissuto di fallimenti personali sono portate ad abbracciare l'identità di due idoli troppo ingombranti, troppo pericolosi perché non ne restino sopraffatti. Vivono tentando di rispondere a queste domande all'interno di un sistema che li condanna, come in loop, a spogliarsi pezzo per pezzo della propria identità e ad assumerne un'altra in funzione del desiderio e della morbosità di un pubblico pagante. Le canzonette di Marilyn e gli scoppi di esaltate ovazioni in onore di Hitler: questo risuona nelle menti di Maria Lina e Ugualè, sempre più forte, fino a non permettere loro di distinguere dove finisce la propria identità e comincia quella dell'altro, dell'idolo.

Il suono di Hotel Lausanne può essere disturbante: un Larsen; l'urlo all'interno di un microfono; il silenzio; una voce esterna che piano piano si insinua nei corpi, nei cervelli,

nelle relazioni tra i protagonisti e tra i protagonisti e il pubblico, modificandoli.

Infine il pressante silenzio di un pubblico che assiste a quest'ultima rappresentazione dove niente sembra più funzionare; la relazione, il contesto, il corpo, tutto si sfalda.

Facciamo in modo che questo suono diventi armonico, creando una congiunzione finale tra pubblico dell'Hotel Lausanne e sosia, tra pubblico e performers, un corto circuito che vorremmo portasse ognuno dei presenti in sala a chiedersi, citando uno dei sosia di Michael Jackson: Mi domando cosa sarei stato io, se non ci fosse stato lui?

S inossi

Hotel Lausanne è una sorta di museo abitato da sosia osservati da spettatori paganti.

Al suo interno si esibiscono **Maria Lina e Uguale**, sosia di **Marilyn Monroe** e **Adolf Hitler**, due personaggi in crisi di identità e alla ricerca di un proprio posto nel mondo. Siamo all'ultima esibizione all'interno dell'Hotel; è un'esibizione sostenuta con leggerezza ma dove assistiamo al disfacimento e al crollo del meccanismo che finora li ha sorretti - tra suoni che non partono quando dovrebbero, incidenti di percorso, dimenticanze - in un gioco al massacro dove l'unica vera soluzione, *la soluzione finale*, sembra essere quella di barricarsi all'interno dell'Hotel, di chiudere lì, con l'ultima esibizione, forse con la vita, andando a rendere definitiva l'identificazione dei sosia con i due idoli.

C ompagnia.

Coperte Strette nasce nel 2013 dall'incontro tra **Christian Gallucci** (attore, autore e regista), **Sara Gobbini** (attrice) e **Anna Sala** (attrice).

Crediamo in una poetica che parta da spunti e impressioni quotidiane. Non procediamo rispettando i crismi della narrazione, ma piuttosto ci occupiamo di "impressionare" un istante vitale in un dato momento e luogo, andando poi a rompere il meccanismo della finzione scenica, dove l'attore/performer ridiventa tale, operando in piena congiunzione con il pubblico.

Hotel Lausanne è il nostro secondo lavoro: finalista in marzo 2015 al premio delle arti Lidia Petroni presso Teatro Idra, Brescia, ha vinto il bando di residenza del comune di Solarolo "il teatro che fa centro". A maggio 2015 è stato presentato uno studio di 20 minuti a ITfestival, Milano. Lo spettacolo, è stato poi incluso nella rassegna estiva Città Balena, curata da Teatroi, Milano. Ha debuttato nella sua versione integrale a marzo 2016 a TeatroCantina, Varese.

Contatti:

E-mail: produzione@copertestrette.com
Cell: 3489139011 - 3486066397

Link video integrale